

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI di INTESA SANPAOLO – TORINO 22 Aprile 2013

Formulo la presente per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito”, Onlus attiva nella promozione dell'etica economico-finanziaria e della CSR, pertanto il mio intervento sarà imperniato sulla valorizzazione della rendicontazione del bilancio sociale 2012.

Nel corso del precedente intervento all'Assemblea dei soci del 29 maggio 2012 formulammo una serie di proposte affinché IntesaSanpaolo, fedele ai valori costitutivi delle Fondazioni azioniste, attuasce politiche creditizie di promozione della famiglia e della natalità, elementi fondanti di ogni politica di Responsabilità sociale.

La crisi della famiglia e la denatalità non sono elementi irrilevanti, ma centrali nel declino economico ed industriale del nostro paese, che ha costruito nel dopoguerra la sua rinascita proprio sulla forza dei giovani e delle migliaia di imprese familiari.

Rinnoviamo in questa sede la richiesta ad Intesa Sanpaolo di definire appositi prodotti di risparmio per i nuovi nati e per le nuove famiglie a tassi agevolati, che aiutino la formazione di imprese familiari e, più in generale, incoraggino le star-up.

Nel corso del 2012 abbiamo proseguito il nostro confronto con il competente Ufficio di Responsabilità Sociale d'Impresa del gruppo, negli appositi momenti istituzionali dell'attività di Engagement, riassunta nel report “Stakeholder Engagement Intesasanpaolo” allegato al Bilancio Sociale del gruppo.

In tali costruttive occasioni di dialogo abbiamo trattato i seguenti altri grandi temi dalla forte impronta valoriale:

- politiche formative del personale sulla CSR e sull'etica finanziaria, attente anche ad iniziative nei territori volti all'educazione economica e finanziaria delle giovani generazioni, tramite le scuole;
- retribuzioni e sistemi incentivanti, con il monitoraggio nel Bilancio Sociale della forbice delle retribuzioni tra il top management e le Aree Professionali impegnate, con l'impegno a progressivamente ridurre questo spread;
- rating di merito creditizio, al fine di considerare nel rating determinato dagli indici di qualità del cliente-prenditore, il valore del progetto e la Csr, che deve essere misurata insieme ai requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria;
- rapporti con gli azionisti – nel Bilancio sociale devono trovare spazio le proposte dei soci di interesse generale avanzate nelle sedi istituzionali assembleari con le risposte e agli impegni aziendali: ciò per favorire il dialogo tra il vertice del gruppo e la base sociale;
- politiche creditizie di buon vicinato – sempre nel Bilancio sociale andrebbe assegnato un apposito spazio ad eventuali, auspicabili, iniziative di cooperazione e di partnerariato societario, creditizio e finanziario con i paesi di nuova industrializzazione per la promozione di politiche di solidarietà, di reciproco sviluppo e di pace;
- l'ulteriore rafforzamento della positiva attività di consulenza ed il supporto alle aziende clienti, già avviato, per l'approccio a nuovi mercati nei fondamentali processi di internazionalizzazione.

La lunga, infinita catena di scandali bancari, che purtroppo finiscono per pesare sulle giuste e ragionevoli attese di riforma del settore, si superano affrontando il nodo della credibilità e dell'affidabilità reputazionale del sistema che si persegue, oltre che con controlli e sanzioni piu' efficaci e pregnanti verso condotte deprecabili, attraverso la promozione dell'etica economica-finanziaria e della CSR, quali criteri e valori fondanti per la formazione e la selezione della nuova classe dirigente creditizia.

Ben consci che la risposta alla grande sfida reputazionale è essenziale per avere una voce italiana autorevole in Europa, in questa fase importante di revisione delle regole, anche per consentire alle nostre banche commerciali di veder modificato l'attuale condizione penalizzate sul tema della gestione dei crediti non performing.

Sappiamo che riforme sono necessarie ancor piu' nel nostro paese, alla luce delle modifiche delle normative bancarie in corso in paesi non marginali come Francia, Gran Bretagna e piu' recentemente, la Germania, che stanno andando di pari passo con la definizione di una unica autorità di vigilanza europea sui grandi gruppi.

Proprio lo scorso anno, in questa assemblea auspicammo lo studio di soluzioni nuove e condivise, tramite la collaborazione tra il gruppo bancario, le fondazioni azioniste e l'Abi per iniziative positive di riforma del settore, facendo squadra come sistema paese per superare definitivamente pregiudizi ideologici e paralizzanti polemiche demagogiche tra Istituzioni, Associazioni e banche.

Nel ringraziare il competente Ufficio CSR del gruppo Intesa Sanpaolo, al quale abbiamo assegnato la nostra benemerita nazionale per il 2012 per la promozione del dialogo sociale con l'attività di Stakeholder Engagement, esprimo i miei piu' *calorosi saluti, insieme a quelli del Presidente Gianni Vernocchi e degli Organi Sociali di "Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus", ai soci, ai dipendenti ed alle autorità istituzionali delle banche del territorio e delle aziende del gruppo bancario Intesa Sanpaolo.*

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.